



Achademia Leonardi Vinci

Publisher: FeDOA Press – Centro di Ateneo per le Biblioteche dell'Università di Napoli Federico II – Registered in Italy
Publication details, including instructions for authors and subscription information: <http://www.achademialeonardivinci.it>

Editoriale / Editorial

Alfredo Buccaro, Margherita Melani, Annalisa Perissa Torrini

To cite this article: Buccaro, A., & Melani, M., & Perissa Torrini, A (2025). Editoriale / Editorial. *Achademia Leonardi Vinci*, 5(5), 7-9. <https://doi.org/10.6093/2785-4337/13049>

FeDOA Press makes every effort to ensure the accuracy of all the information (the “Content”) contained in the publications on our platform. FeDOA Press, our agents, and our licensors make no representations or warranties whatsoever as to the accuracy, completeness, or suitability for any purpose of the Content. Versions of published FeDOA Press and Routledge Open articles and FeDOA Press and Routledge Open Select articles posted to institutional or subject repositories or any other third-party website are without warranty from FeDOA Press of any kind, either expressed or implied, including, but not limited to, warranties of merchantability, fitness for a particular purpose, or non-infringement. Any opinions and views expressed in this article are the opinions and views of the authors, and are not the views of or endorsed by FeDOA Press. The accuracy of the Content should not be relied upon and should be independently verified with primary sources of information. FeDOA Press shall not be liable for any losses, actions, claims, proceedings, demands, costs, expenses, damages, and other liabilities whatsoever or howsoever caused arising directly or indirectly in connection with, in relation to or arising out of the use of the Content.

This article may be used for research, teaching, and private study purposes. Terms & Conditions of access and use can be found at <http://www.serena.unina.it>

It is essential that you check the license status of any given Open and Open Select article to confirm conditions of access and use.

L quinto numero della nuova serie della rivista accoglie la prima parte dei contributi presentati al convegno internazionale di studi RI-Costruire Leonardo / RE-Build Leonardo svoltosi a Napoli 3-5 aprile 2025 nell'Aula Magna del Dipartimento di Architettura dell'Università di Napoli, nella splendida cornice del cinquecentesco Palazzo Gravina. Si è trattato di una occasione di riflessione sulla frammentarietà delle pagine di Leonardo, che impongono, come in ogni progetto di ricerca sul vinciario, il confronto diretto con le lacune e quindi il problema della ricostruzione degli elementi mancanti.

Scopo del convegno è stato quello di mettere a fuoco un metodo di lavoro che, più che mai nell'ambito degli studi leonardeschi, si è rivelato fondamentale per la realizzazione di importanti volumi e progetti di studio. Gli studi, diretti o indiretti, delle pagine vinciari, dagli originali agli apografi, hanno prodotto esempi miliari, come il riposizionamento dei frammenti di Windsor in relazione alle pagine del Codice Atlantico, la ricostruzione del perduto Libro A di Leonardo, o ancora l'analisi dei testi perduti rinvenibili negli apografi ambrosiani o nel Codice Corazza, fino al 'recupero' della biblioteca di Leonardo.

La varietà dei temi affrontati da Leonardo, che corrispondono ad altrettanti settori disciplinari modernamente intesi, consente di declinare l'argomento proposto sotto molteplici punti di vista e secondo temi solo in parte riservati agli specialisti.

I focus delineati, infatti, permettono di includere anche il problema più ampio della ricezione dei saperi leonardeschi fino all'età contemporanea e in diversi contesti geografici e storiografici, che hanno portato da un lato alla redazione e pubblicazione di spogli testuali tematici – come nel caso del Trattato della Pittura o Del moto e misura dell'acqua – interamente pensati come ri-costruzioni di testi vinciari perduti, dall'altro all'approfondimento e alla diffusione della lezione di Leonardo attraverso lo studio del pensiero artistico, scientifico e tecnico dei suoi epigoni nel corso dei secoli.

Ora più che mai, queste ampie prospettive di ricerca, grazie alla pubblicazione digitale di codici e disegni di Leonardo, ma anche delle opere di storici e teorici dell'arte, dell'architettura, delle scienze e dell'ingegneria tra Cinquecento e Novecento, possono essere affrontate in modo transdisciplinare. Una linea di studio confermata anche dal recente riconoscimento della nuova serie di Achademia Leonardi Vinci come rivista scientifica in tre diversi settori delle scienze umane e sociali: Area 08, ovvero Ingegneria civile e architettura (ID n. 47142); Area 10, Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (ID n. 47143) e Area 11, Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche (ID n. 47144).

Multidisciplinarietà e transdisciplinarietà sono gli elementi che accomunano i saggi dedicati a progetti architettonici di Leonardo di diversa natura – nello specifico, fortezze, strutture murarie e ponti – e alla ricezione di soluzioni architettoniche di matrice vinciaria in contesti sacri e profani. In questo ambito si inserisce perfettamente anche il saggio sull'approccio di Leonardo alle preesistenze. La ricezione di Leonardo, in chiave scultorea, è anche il tema del contributo che mette in evidenza i forti echi vinciari ravvisabili in un cospicuo gruppo di cenacoli siciliani del XVI secolo. Echi che arrivano ai giorni nostri, come dimostra la lettura del testo di Alberto Sartoris e il recupero di Leonardo da parte di un gruppo di docenti dell'università di architettura e urbanistica "Ion Mincu" di Bucharest (Romania) come fonte di ispirazione per progetti contemporanei di più ampia portata.

Partendo da tutto questo, ci è sembrato doveroso recuperare un breve testo di Carlo Pedretti

sulla polivalenza dei disegni di Leonardo, con il titolo di Industrial design, appendice che Pedretti sentì la necessità di aggiungere al suo Leonardo architetto: monografia pubblicata per la prima volta nel 1978 che – come dimostrano i saggi confluiti in questo numero – è ancora oggi fonte di ispirazione per approfondimenti sul tema.

Il tutto è preceduto dalla Lectio di Pietro C. Marani dedicata a un tema inedito: la ricezione barocca della lezione pittorica vinciana. Esempio magistrale di come la produzione pittorica e i testi vinciani abbiano contribuito all'approfondimento e alla diffusione dell'opera di Leonardo attraverso lo studio del suo percorso artistico, scientifico e umano.

Appuntamento dunque al prossimo numero per la seconda parte dei contributi presentati al nostro Convegno del 2025.

THE fifth issue of the new series of the journal presents the first part of the contributions delivered at the international conference *RI-Costruire Leonardo / RE-Build Leonardo*, held in Naples from 3 to 5 April 2025 in the *Aula Magna* of the Department of Architecture at the University of Naples, within the splendid setting of the sixteenth-century *Palazzo Gravina*. The event offered an opportunity to reflect on the fragmentary nature of Leonardo's writings, which, as in any research project on the Vincian corpus, necessitate direct engagement with gaps and, consequently, with the challenge of reconstructing missing elements. The conference aimed to define a working methodology that has become increasingly essential in Leonardo studies, particularly for the development of major scholarly volumes and large-scale study projects. Direct and indirect investigations of Leonardo's manuscripts—from originals to apographs—have yielded landmark examples, such as the repositioning of the Windsor fragments in relation to the pages of the *Codex Atlanticus*, the reconstruction of the lost Book A, and the analysis of texts recoverable in the Ambrosian apographs or in the *Codex Corazza*, culminating in the 'recovery' of Leonardo's library.

The breadth of topics addressed by Leonardo, corresponding to numerous modern disciplinary domains, allows the proposed theme to be explored from multiple perspectives, including areas not exclusively reserved for specialists. The identified thematic focus also encompasses the broader issue of the reception of Leonardo's knowledge up to the contemporary age and across diverse geographical and historiographical contexts. These have led, on the one hand, to the compilation and publication of thematic textual inventories—such as the *Treatise on Painting* or *Del moto e misura dell'acqua*—conceived entirely as reconstructions of lost Vincian texts, and, on the other, to the deepening and dissemination of Leonardo's legacy through the study of the artistic, scientific, and technical thought of his followers over the centuries.

Today, these wide-ranging research perspectives can be pursued in a transdisciplinary manner, thanks to the digital publication of Leonardo's codices and drawings, as well as works by historians and theorists of art, architecture, science, and engineering from the sixteenth to the twentieth century. This line of inquiry is further validated by the recent recognition of the new series of *Achademia Leonardi Vinci* as a scientific journal in three distinct areas of the humanities and social sciences: *Area 08, Civil Engineering and Architecture* (ID no. 47142); *Area 10, Ancient, Philological-Literary and Historical-Artistic Studies* (ID no. 47143); and *Area 11, Historical, Philosophical and Pedagogical Sciences* (ID no. 47144).

Multidisciplinarity and transdisciplinarity characterize the essays devoted to Leonardo's architectural projects of various kinds—specifically fortifications, masonry structures, and bridges—as well as to the reception of architectural solutions of Vincian origin in both sacred and secular contexts. Within this framework, the essay on Leonardo's approach to pre-existing structures finds its natural place. The reception of Leonardo in a sculptural key is likewise the focus of a contribution highlighting the strong Vincian echoes discernible in a substantial group of Sicilian Last Suppers from the sixteenth century.

Such echoes resonate to the present day, as demonstrated by the reading of Alberto Sartoris's text and by the rediscovery of Leonardo by a group of professors from the "Ion Mincu" University of Architecture and Urbanism in Bucharest (Romania), who regard him as a source of inspiration for contemporary large-scale projects.

In light of all this, it seemed fitting to recover a brief text by Carlo Pedretti on the polyvalence of

Leonardo's drawings, entitled Industrial Design, appendix which Pedretti deemed necessary to add to his Leonardo architetto, monograph first published in 1978 which, as demonstrated by the essays included in this issue, is still a source of inspiration for further studies on the topic today. The volume opens with Pietro C. Marani's Lectio, dedicated to an unprecedented theme: the Baroque reception of Leonardo's pictorial legacy—a masterful example of how Leonardo's pictorial production and writings have contributed to the study, dissemination, and understanding of his artistic, scientific, and human trajectory.

We invite readers to join us in the next issue, which will present the second installment of the contributions delivered at our 2025 Conference.